

GENITORIAMO...EMOZIONI

RELAZIONE INCONTRO: L'INTELLIGENZA EMOTIVA E LA RELAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA.

11/04/2017

a) Significato e presentazione del tema

L'intelligenza emotiva si colloca all'interno dei contributi di vari autori, tra cui Daniel Goleman che ne ha sottolineato fin dagli anni Novanta la validità nei processi formativi dei soggetti.

Tale teoria valorizza il ruolo dell'intelligenza emotiva nel costituire un fattore determinante per raggiungere il successo personale e professionale. Essa richiama la capacità di conoscere, riconoscere e padroneggiare le proprie emozioni per gestirle in modo appropriato.

Di qui la necessità che innanzitutto i genitori nel loro compito educativo acquisiscano tale competenza, rielaborando anche il proprio vissuto emotivo ed esperienziale, per essere in grado di affiancare i figli nella gestione emozionale. A loro è richiesto di offrire soprattutto nei momenti critici, nei cambiamenti, e quando si vivono emozioni negative uno spazio di ascolto e di empatia, un dialogo che testimoni la loro vicinanza.

In tale ottica il genitore si può configurare come un *allenatore* che:

- diventa consapevole dell'emozione del figlio
- riconosce in quell'emozione un'opportunità di intimità e di crescita
- ascolta con empatia e convalida i sentimenti del figlio
- lo aiuta a trovare parole per definire le emozioni che sta provando.

I genitori *allenatori* sono, in sintesi, quelli che hanno un ruolo attivo e propositivo, insegnando ai figli le strategie per affrontare emozioni intense e sentimenti negativi.

Tale orientamento si nutre anche della relazione scuola-famiglia che nella scuola dell'infanzia assume particolare rilievo per lo sviluppo integrale della personalità del bambino. In tale cornice di riferimento vanno create azioni sinergiche e condivise per l'adozione di piani d'intervento volti alla cultura del ben-essere personale e sociale. Quindi vanno promosse strategie comunicative mirate all'accoglienza e all'ascolto delle famiglie, che possono prevedere un apposito spazio psicopedagogico per la rilevazione dei bisogni emergenti, le problematiche a grappolo e le aree di sviluppo da potenziare nel processo emancipativo dei bambini.

La spontaneità e l'immediatezza di momenti quotidiani, come quelli del saluto al mattino designa quella continuità che rende l'incontro tra genitori e docenti un evento costante nella vita di ciascuno.

b) Metodologia

La metodologia è stata narrativa e autobiografica

c) Fase operativa

Diretto coinvolgimento dei genitori nella riflessione e condivisione dell'importanza dell'intelligenza emotiva nella relazione di vicinanza affettiva ai figli.

Dinamica di gruppo: *circle time* sulla gestione dell'intelligenza emotiva e sul superamento di alcune problematiche emerse nel processo di crescita dei bambini.

Debriefing

La relazione scuola-famiglia e l'opportunità di spazi dedicati all'ascolto e alla comunicazione con i genitori, quali uno sportello psicopedagogico si sono configurati nella loro validità quale ulteriore arricchimento dell'Offerta Formativa della Scuola e risposta alle esigenze educative dei bambini sia nell'ottica della prevenzione dell'insuccesso scolastico che della valorizzazione delle potenzialità individuali di ciascuno e di tutti.